

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-1646 del 30/05/2016
Oggetto	AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE - S.P.Z. EMILIA SRL DI CADELBOSCO DI SOPRA
Proposta	n. PDET-AMB-2016-1670 del 30/05/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno trenta MAGGIO 2016 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n.1915/2016

**AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta "S.P.Z. Emilia Srl" – Cadelbosco di Sopra.**

### **LA DIRIGENTE**

Visto l'art.16, comma 3, della legge regionale n.13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n.2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n.2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Vista la domanda di autorizzazione unica ambientale presentata ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 dalla Ditta "**S.P.Z. Emilia Srl**" avente sede legale e stabilimento in Comune di **Cadelbosco di Sopra – Via Dante Alighieri n.81/A** – Provincia di Reggio Emilia, per l'attività di manutenzione e riparazione carrelli elevatori, acquisita agli atti di ARPAE con prot. **PGRE/2016/144 del 14/01/2016**;

Preso atto che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.272 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.;
- autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in corpo idrico superficiale ai sensi del D. L.gs. 152/06;
- autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale ai sensi del D. Lgs. 152/06;
- comunicazione relativa all'impatto acustico (articolo 8, comma 4, Legge n. 447/95; art. 4 commi 1 e 2 del DPR n. 227/2011; art.10, comma 4 della LR n.15/2001);

Ritenuto di provvedere al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/13;

Visto che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Vista la relazione tecnica di ARPAE Servizio Territoriale - Distretto di Reggio Emilia-Montecchio prot.PGRE/2016/3452 del 04/04/2016;

Visto il parere favorevole espresso dal Comune di Cadelbosco di Sopra con atto acquisito in data 29/01/2016.

Visto il Nulla Osta dell'Unione Terra di Mezzo prot. n.4107 del 27/05/2016, acquisito con PGRE/2016/5639 del 27/05/2016;

### **determina**

1) di adottare l'Autorizzazione Unica ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del DPR 59/13 per l'impianto della ditta "**S.P.Z. Emilia Srl**" ubicato nel Comune di **Cadelbosco di Sopra – Via Dante Alighieri n.81/A** - Provincia di Reggio Emilia che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.272 del D.Lgs.152/06.
Acqua	Autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale di acque reflue industriali, ai sensi del D.Lgs.152/06
Acqua	Autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale di acque reflue domestiche, ai sensi del D.Lgs.152/06
Rumore	Comunicazione relativa all'impatto acustico

2) che le **condizioni e le prescrizioni** da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 e i dati tecnici sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:

**Allegato 1 – Emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art.272 del D.Lgs.152/06;**

**Allegato 2 - Scarico in corpo idrico superficiale di acque reflue industriali, ai sensi del D.Lgs. 152/06;**

**Allegato 3 – Scarico in corpo idrico superficiale di acque reflue domestiche, ai sensi del D. Lgs. 152/06;**

**Allegato 4 – Comunicazione relativa all'impatto acustico.**

3) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

4) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

5) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio.

6) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.

7) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

8) Di trasmettere la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

La Dirigente  
Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia  
(D.ssa Valentina Beltrame)  
firmato digitalmente

## **Allegato 1 – Emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art.272 del D.Lgs.152/06**

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.272 del D.Lgs.152/06

La Ditta “**S.P.Z. Emilia Srl**” è autorizzata a svolgere l'attività di **saldatura di oggetti e superfici metalliche** negli impianti ubicati in Comune di **Cadelbosco di Sopra – Via Dante Alighieri n.81/A** - Provincia di Reggio Emilia, nel rispetto dei limiti di emissione sotto riportati e delle prescrizioni previste dall'Allegato 3 – Prescrizioni generali per le attività in deroga di cui all'art.272 commi 1 e 2 del D.Lgs.152/06 – e dell'Allegato 4 – Prescrizioni specifiche per tipo di attività – di cui alla Delibera Regionale n.2236 del 28/12/2009 e s.m.i.:

Punto Emissione	Provenienza	Portata (Nmc/h)	Altezza (m)	Durata (h/g)	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	NOTE
E1	SALDATURA	2100	Oltre il colmo del tetto	Salt. 3 h/sett	Materiale particellare	< 10	
E2	IMPIANTO TERMICO A METANO PER RISCALDAM. LOCALI	Tale emissione non è sottoposta ad autorizzazione, tuttavia l'Azienda è tenuta a rispettare quanto indicato al Titolo II del D.Lgs.152/06 e s.m.i.					

Relativamente alle emissioni **E1** la ditta “**S.P.Z. Emilia Srl**” dovrà espletare le procedure previste dall'autorizzazione generale:

- **trasmissione, entro 30 giorni dalla data di messa a regime**, dei dati relativi alle emissioni (1 campionamento nei primi 10 giorni dalla data di messa a regime) tramite PEC, fax o raccomandata AR ad ARPAE Struttura Autorizzazione e Concessioni/Servizio Territoriale.

*Eventuali proroghe della data di messa a regime degli impianti autorizzati, potranno essere concesse dall'ARPAE Struttura Autorizzazione e Concessioni a seguito di motivata richiesta presentata con congruo anticipo rispetto alla scadenza sopra indicata; tale richiesta dovrà essere inviata per conoscenza al Comune e ad ARPAE territorialmente competente.*

*Le richieste, presentate secondo le suddette modalità, volte ad ottenere proroga del termine di messa a regime non superiore ad anni 1 (uno) dalla data originariamente fissata, saranno da considerarsi virtualmente accolte, anche in assenza di specifico atto da parte dell'ARPAE Struttura Autorizzazione e Concessioni.*

L'autorizzazione ai sensi dell'art.272 del D.Lgs.152/06 **non può considerarsi valida:**

- in caso di emissioni di sostanze **cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene** o di **sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate**, come individuate dalla parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152;

- nel caso in cui siano utilizzate nell'impianto e nell'attività, le **sostanze** o i **preparati classificati** dal D.Lgs. 52/97, come **cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione**, a causa del loro tenore di COV, e ai quali sono state assegnate etichette con le frasi di rischio **R45, R46, R49, R60, R61**.

## **Allegato 2 - Scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali, ai sensi del D.Lgs.152/06**

Le acque reflue industriali provengono dall'attività di lavaggio, mediante idropulitrice ad alta pressione, dei carrelli elevatori in riparazione per eliminare tracce di fango e/o grassi. L'area di lavaggio è posta sotto una tettoia ed è realizzata con grigliato metallico sovrastante a vasca di raccolta e sedimentazione delle acque reflue di lavaggio.

L'impianto è costituito da:

- vasca di raccolta e sedimentazione da 9 m<sup>3</sup>;
- vasca di disoleazione da 3,82 m<sup>3</sup>;
- vasca V1 di accumulo da 3,83 m<sup>3</sup>, utilizzata per rilancio all'impianto chimico-fisico della ditta Depur Padana, costituito a sua volta da:
  - vasca V2 di reazione con aggiunta di reagenti (cloruro ferrico e polvere adsorbente);
  - vasca V3 di sedimentazione;
  - vasca V4 di rilancio alla filtrazione;
  - sistema di filtrazione a carboni attivi F;
  - sistema di disidratazione dei fanghi del sedimentatore su sacchi filtranti.
- scarico e pozzetto d'ispezione.

La fonte di approvvigionamento è da acquedotto e lo scarico terminale confluisce in fosso poderale attraverso un solo punto di scarico, distinto dal punto di scarico dei reflui domestici, oggetto dell'Allegato 3. Lo scarico è variabile, di circa 55 m<sup>3</sup>/anno, per funzionamento di un'ora al giorno su 220 giorni/anno.

### **Prescrizioni**

1. La Ditta deve realizzare l'intervento conformemente al progetto ed alla documentazione tecnica presentata.
2. Lo scarico finale deve rispettare i limiti previsti dalla tabella 3, Allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. 152/06 e s.m.i..
3. I limiti di accettabilità stabiliti dalla presente Autorizzazione non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acqua prelevata allo scopo.
4. E' tassativamente vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente.
5. In caso di malfunzionamento delle reti di raccolta o dell'impianto di depurazione, dovrà essere immediatamente interrotto lo scarico dei reflui in acque superficiali per tutto il tempo necessario a ripristinarne la corretta funzionalità, ne dovrà essere data immediata comunicazione all'ARPAE-Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) ed all'ARPAE- Servizio Territoriale, indicando anche i tempi per il ripristino, e dovranno essere messi in atto i sistemi previsti dalla Ditta in caso di emergenza; a tale scopo deve essere installato, a valle dello stesso, idoneo sistema di chiusura e previsto il conferimento dei reflui a ditte autorizzate.
6. La Ditta deve installare un idoneo sistema di allarme per il livello dei liquidi nell'impianto di depurazione al fine di segnalare eventuali malfunzionamenti al gestore dello stabilimento.
7. Dovranno essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo degli impianti di trattamento da parte di ditta specializzata. In particolare, dovrà essere mantenuto il buon funzionamento dei sistemi di allarme al fine di evitare eventuali avarie.
8. Si dovrà conservare e tenere a disposizione degli organi di controllo la documentazione relativa agli interventi di manutenzione effettuati presso l'impianto.

9. Il punto individuato per il controllo dello scarico delle acque reflue industriali deve essere predisposto ed attrezzato con pozzetto di ispezione e prelievo idoneo a garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA. Il pozzetto deve essere facilmente identificabile.
10. I fanghi prodotti dagli impianti di trattamento dei reflui sono sottoposti alla disciplina dei rifiuti ai sensi del D.Lgs. 152/06.
11. La Ditta deve dotarsi di registro di carico e scarico vidimato (o qualora soggetta ad aderire al sistema SISTRI), su cui devono essere annotate tutte le asportazioni dei fanghi e degli oli dell'impianto. Il registro, i formulari e i documenti comprovanti la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti dovranno essere conservati presso lo stabilimento a disposizione per i controlli da parte dell'autorità competente.
12. La Ditta deve effettuare 2 autocontrolli analitici scaglionati nell'arco dell'anno solare, per il primo anno di validità della presente Autorizzazione, sulle acque scaricate dopo il loro trattamento, per la ricerca dei parametri caratteristici dello scarico previsti dalla tabella 3, Allegato 5 del D. Lgs. 152/06: pH, solidi sospesi totali, COD, BOD<sub>5</sub>, idrocarburi totali, tensioattivi, di cui uno riferito ad un campione medio composito prelevato nell'arco delle 3 ore o nell'arco della durata dello scarico, se inferiore alle 3 ore. Per gli anni successivi, qualora nel primo anno si attesti il buon funzionamento dell'impianto, l'autocontrollo dovrà essere annuale di tipo medio-composito come sopra riportato.
13. I certificati di analisi dovranno essere conservati ed essere consultabili presso lo stabilimento al fine di eventuali controlli nel corso di sopralluoghi o a richiesta da parte degli agenti accertatori e presentati in sede di rinnovo dell'Autorizzazione.
14. Deve essere garantito il deflusso delle acque reflue scaricate nel corpo idrico recettore, che dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.
15. Sono fatte salve tutte le autorizzazioni e/o concessioni di cui necessita la rete fognaria dello stabilimento industriale, depuratore e scarico ai sensi della normativa vigente, inclusi eventuali titoli abilitativi per la loro realizzazione.
16. Entro il 31 gennaio di ogni anno, dovranno essere comunicati all'ARPAE- Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) ed all'ARPAE- Servizio Territoriale, i volumi di acqua prelevati nel precedente anno solare.

### **Allegato 3 - Scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue domestiche, ai sensi del D.Lgs.152/06**

Le acque reflue domestiche provengono dal fabbricato produttivo e dagli uffici, non sono presenti cucine o mense.

Il personale è composto da 12 impiegati e 5 operai e la massima capacità ricettiva è di 6,5 AE.

Il trattamento dei reflui avviene attraverso due fosse Imhoff, a servizio di due locali diversi nel fabbricato, di capacità rispettivamente di 1.200 e 2.500 lt, che confluiscono in un filtro batterico anaerobico FAN5000 da 5,7 m<sup>3</sup>.

I reflui confluiscono attraverso un solo punto di scarico, distinto dal punto di scarico dei reflui industriali oggetto dell'Allegato 2, nel corpo idrico recettore che è il fosso poderale retrostante il fabbricato.

#### **Prescrizioni**

1. La Ditta deve realizzare l'intervento conformemente al progetto e alla documentazione tecnica presentata.
2. Deve essere realizzata la separazione delle acque reflue domestiche dalle acque meteoriche, che non devono essere immesse nel sistema di depurazione.
3. E' tassativamente vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente.
4. L'installazione dell'impianto di depurazione dovrà essere effettuata secondo le indicazioni del costruttore. Al termine dell'installazione dovrà essere rilasciata dichiarazione da parte del Direttore dei Lavori attestante la conformità al progetto approvato e la rispondenza alle indicazioni citate, che dovrà essere messa in visione agli agenti accertatori.
5. A monte di entrambi gli scarichi deve essere realizzato il pozzetto di prelievo ed ispezione idoneo a garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA. Detto pozzetto dovrà essere facilmente identificabile ed apribile.
6. Il titolare dello scarico dovrà garantire nel tempo il corretto stato di conservazione, manutenzione e funzionamento degli impianti secondo le indicazioni del costruttore, con periodicità adeguata in relazione alla potenzialità ed al loro utilizzo effettivo con una frequenza non superiore all'annualità, e conservarne la relativa documentazione.
7. I rifiuti derivanti da tali operazioni (fanghi di separazione grassi e depurazione) dovranno essere smaltiti nel rispetto della normativa vigente e dovrà essere conservata la relativa documentazione. I fanghi derivanti dall'impianto di depurazione dovranno essere conferiti a ditte autorizzate al loro smaltimento.
8. Deve essere garantito il deflusso delle acque reflue scaricate nel corpo idrico recettore, che dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni ed interruzioni nello scorrimento delle acque.
9. Nell'uso eventuale di prodotti fitosanitari o concimi per la cura del verde devono essere adottate le opportune cautele, evitando che lo stoccaggio o l'applicazione non diano luogo a scarichi indiretti o dilavamenti in acque superficiali.

**- Allegato 4 – Comunicazione relativa all'impatto acustico.**

Dalla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà della Ditta si evince che la stessa non produce emissioni di rumore superiori ai limiti stabiliti dal Piano Comunale di Zonizzazione Acustica del territorio ed è conforme sotto il profilo acustico con il sito di insediamento.

Devono tuttavia essere rispettate le seguenti condizioni:

- l'attività deve essere realizzata e condotta in conformità a quanto previsto dalla documentazione presentata, in quanto eventuali variazioni devono essere preventivamente valutate;
- l'installazione di nuove sorgenti sonore e/o l'incremento della potenzialità delle sorgenti previste deve essere preventivamente valutata;
- la Ditta deve assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione degli impianti e che, con la necessaria periodicità, si effettuino le manutenzioni indispensabili a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti vigenti.

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**